

5141



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

BRUXELLES RAP UE

Protocollo Arrivo MAE01519592020-12-21
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 5141 Data 21 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UNITA' PESC - PSDC

Visione DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO IV / DGAP - UFFICIO IX / DGAP - UFFICIO V / DGAP - UFFICIO X / DGAP - UNITA' AFGHANISTAN DIMENSIONE REG. QUESTIONI EURO-MED / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / KABUL AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / AMBASCIATE EUROPA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / RETE PAESI NATO

Diffusione LIMITATA Modalita' OPERATIVO TUM G/005

Oggetto INCONTRO CON VSG DEL SEAE FRIES. RUOLO ITALIA NELLA SICUREZZA E DIFESA UE ALLA VIGILIA DI COMPLESSI NEGOZIATI. DIMENSIONE OPERATIVA. LIBIA, GOLFO DI GUINEA E AFGHANISTAN.

Riferimento

Redazione PERONACI/LAROCCIA

Firma MASSARI Funzione RAPP. PERMANENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 21/12/2020 - 15:52:41

Sintesi Il VSG per la PSDC e la risposta alla crisi, Charles Fries, ha condiviso aggiornamenti e valutazioni sullo Strategic Compass e sulla cooperazione UE in materia di sicurezza e difesa; sui rapporti con la NATO; sull'impegno operativo dell'UE, soprattutto in Libia con Irini ma anche nel Golfo di Guinea. Riflessioni in corso sul possibile impegno in altri teatri, a partire dall'Afghanistan. (SEGUE NEL TESTO)

Testo (SEGUE DALLA SINTESI): Apprezzamento dell'ARVP Borrell per il ruolo dell'Italia e aspettativa di poter continuare a contare sul nostro Paese nei negoziati che si svolgeranno nei prossimi mesi. Incontro programmato del VSG in gennaio con Commissione Difesa del Senato.

Lo Strategic Compass e il suo potenziale di evoluzione per le iniziative UE nel settore della sicurezza e difesa; l'impegno operativo dell'UE e il ruolo dell'Unione in Libia; i rapporti con la NATO e il contributo dell'Italia ai negoziati in programma nei prossimi mesi sono stati tra le riflessioni condivise dal Vicesegretario Generale del SEAE per la PSDC e la risposta alla crisi, Charles Fries, nel corso di un incontro di lavoro con l'Amb. COPS Peronaci svoltosi il 18 dicembre scorso.

STRATEGIC COMPASS E POTENZIALE INIZIATIVE UE

Il VSG Fries ha deliberatamente scelto di avviare la conversazione dallo Strategic Compass, l'esercizio in corso per disegnare un concetto strategico in grado di tradurre la Strategia globale dell'UE in misure operative e attivita' concrete idonee a dare sostanza alla nuova ambizione geopolitica incarnata dalla Commissione Von der Leyen. Sara' questo, ha confermato il VSG, uno dei principali obiettivi dell'Alto Rappresentante e del SEAE per il 2021.

Naturalmente, Borrell e la dirigenza del SEAE sono consapevoli che si trattera' di una trattativa complessa e dagli esiti non scontati. Sia sul piano del perimetro negoziale: alla luce della struttura sinora tratteggiata, esso potrebbe spingersi al di la' della semplice PSDC, investendo - nei capitoli relativi alla resilienza - settori e portafogli di competenza di altri Commissari (catene di valore, infrastrutture critiche, investimenti diretti esteri, telecomunicazioni, energia, tecnologie emergenti e di rottura). Sia sul

piano dei punti finali di compromesso: tra una posizione di punta di Parigi, che punta ad un massimo di autonomia, ed una di maggiore prudenza di Berlino, ancorata all'importanza del contributo NATO e sensibile a non perdere il raccordo su questo dossier con i Paesi dell'Est e i Baltici, vi e' ampio spazio per identificare una articolata gamma di posizioni negoziali. In questo si apre un ruolo significativo per il nostro Paese, che insieme alla Spagna ha firmato, lo scorso giugno, una lettera programmatica Ministri della Difesa dei PESCO 4 (insieme a Germania e Francia) molto apprezzata da Borrell.

Analogo apprezzamento ha voluto esprimere Fries per il contributo italiano alle guiding questions rivolte dall'ARVP ai Ministri della Difesa UE a novembre. Il VSG ha informato che al SEAE si e' molto soddisfatti per i primi input fatti pervenire dagli Stati Membri, che evidenziano uno spiccato interesse per i filoni di lavoro relativi a resilienza e partenariati. Al SEAE si conta molto sul contributo che sara' fornito al negoziato dai Ministri degli Esteri, cui sara' sottoposto lo scoping paper in via di preparazione al SEAE in uno dei primi CAE del 2021.

Tornando sull'idea di una convergenza con il processo di riflessione strategica in corso alla NATO, emersa in COPS sia nel corso dell'incontro informale con il Vicesegretario Generale Geoana (v. mio n. 5018 dell'11 dicembre) sia nell'ultimo aggiornamento sull'attuazione del "common set of proposals" (v. mio 5105 del 18 dicembre), Fries ha tenuto a confermare la profonda convinzione che sia necessario mantenere i due processi distinti e separati. Nella sua visione, tale separazione e' necessaria sia per tener fede al principio di autonomia decisionale delle due Organizzazioni, sia per una questione di tempistica: la preparazione dello Strategic Compass, ha detto, e' gia' stata avviata e si concludera' prevedibilmente entro marzo 2022, considerato che la Presidenza francese ci terra' a produrre risultati concreti prima del previsto appuntamento elettorale. D'altra parte, il processo strategico della NATO, la cui forma sara' definita a seguito del vertice NATO del 2021, andra' avanti probabilmente oltre quella data, pur se e' facile presumere, ha chiosato il nostro interlocutore, che Stoltenberg voglia ultimarlo prima della scadenza del suo mandato, a ottobre 2022. Durante tutta la fase di dialogo strategico e negoziato a 27, lo staff NATO sara' costantemente tenuto aggiornato, con momenti di scambio e discussione strutturati e periodici. Tuttavia, nella chiara visione dell'Alto Rappresentante, lo Strategic Compass dovra' costituire il "contributo europeo" al nuovo concetto strategico NATO e non essere subordinato e successivo all'elaborazione di quest'ultimo. Sara' questa per Borrell la migliore dimostrazione concreta del principio generale in base al quale le iniziative di difesa UE rafforzano il pilastro europeo dell'Alleanza, contribuendo in modo complementare al suo necessario consolidamento.

CLAUSOLA DI MUTUA ASSISTENZA (ART. 42.7 TUE)

Parte importante dei lavori del Compass, nel filone della resilienza, rivestira' l'operationalizzazione della clausola di mutua assistenza del Trattato (art. 42.7). Fries ha confermato che il 14 gennaio si svolgera' la prima delle esercitazioni da tempo programmate con il Centro di Eccellenza di Helsinki, piu' volte rimandate alla luce della situazione sanitaria. Assieme alle successive due, le esercitazioni costituiranno la base per la preparazione del "libro bianco" sulle procedure da seguire, una volta attivata la clausola, con particolare riferimento al ruolo del SEAE e delle Istituzioni. Al riguardo, Fries ha ricordato infatti che, nel 2015, a seguito dell'attivazione da parte della Francia, Parigi aveva autonomamente coordinato, su base bilaterale, i contributi pervenuti dagli Stati Membri. Tale lavoro di riflessione dovra' confluire nella visione di Fries, nello Strategic Compass. Data l'alta sensibilita' del tema (diversi Stati membri sono cauti, come Polonia, Baltici, Romania o contrari, come Irlanda e Malta), cio' avverra' peraltro senza automatismi in funzione dell'andamento effettivo dei negoziati. Borrell si attende al riguardo un importante contributo dei Paesi like-minded, a partire dall'Italia.

IMPEGNO OPERATIVO UE. MISSIONI IN CORSO E PROSPETTIVE

La riflessione sullo Strategic Compass e' fortemente legata ad un rilancio operativo

delle missioni a guida UE, che possa avvalersi di una rinnovata relazione transatlantica. E' una dimensione, quella operativa, alla quale l'AR/VP attribuisce un'importanza prioritaria, come dimostra la continua attenzione dedicata alla Op. Irini. Fries ha inquadrato in questo contesto le discussioni COPS delle ultime settimane sulla dimensione sicurezza della relazione con la Cina (v. mio n. 5130 in data odierna) e sul futuro della presenza UE in Afghanistan (mio n. 5093 del 17 dicembre), entrambe considerate molto fruttuose e che, nel caso dell'Afghanistan, hanno condotto a un incarico al SEAE per la predisposizione di un Political Framework for Crisis Approach (PFCA) propedeutico a un possibile impegno operativo di PSDC.

Al momento, al SEAE si considerano tutte le opzioni possibili e per tale motivo Fries ha voluto sondare, per nostro tramite, l'eventuale disponibilita' italiana a valutare la possibilita' di una missione PSDC, civile o militare. Per parte nostra, come gia' rappresentato in COPS, siamo tornati a sottolineare il ruolo imprescindibile della NATO e degli Stati Uniti nel teatro Afgano. La riflessione su un possibile rafforzamento del ruolo dell'UE in Afghanistan andra' sviluppata con estrema attenzione in stretto raccordo con la nuova Amministrazione statunitense e nel contesto di una estensione della presenza NATO e della disponibilita' di enablers adeguati. Abbiamo al riguardo reiterato la convinzione italiana che un ruolo dell'UE possa essere configurabile solo a sostegno di un disegno politico euroatlantico coerente per il Paese. E che esso possa eventualmente essere declinato in termini di capacity building e consulenza a forze di sicurezza interna, come prospettato nelle Conclusioni del Consiglio sull'Afghanistan della scorsa estate.

La punta piu' visibile dell'impegno operativo UE, ha poi argomentato Fries, resta quindi per il momento EUNAVFOR MED Irini. Fries ha rinnovato l'auspicio che l'Italia, cui e' riconosciuto un apprezzato ruolo di guida per l'Operazione, possa sciogliere la riserva sinora mantenuta e offrire la disponibilita' permanente di un porto di diversione per Irini, che possa essere utilizzato accanto e in alternativa rispetto a Marsiglia. Nell'auspicare una rapida conclusione del negoziato sulla revisione strategica dell'Operazione (v. mio n. 5079 del 16 dicembre), Fries ha inoltre condiviso l'idea che una Irini rafforzata, a forte guida italo-francese, possa rivestire un ruolo spiccato per il monitoraggio del cessate-il-fuoco, quando ve ne saranno le condizioni. Mentre a Schuman si attende di comprendere come l'UE possa contribuire al processo a guida onusiana, e facendo stato dei continuati contatti con le Nazioni Unite (cui ha precisato l'interlocutore - e' stato presentato l'intero spettro del possibile contributo UE, sulle linee del documento di pianificazione predisposto dal SEAE questa estate) Fries ha informato che, per il momento, l'idea di "pianificazione prudente" del SEAE consiste nel rafforzamento della EU Liaison and Planning Cell, in forza presso la Delegazione UE in Libia, di stanza a Tunisi, alla cui guida e' stato recentemente selezionato il candidato italiano, Generale di Brigata Vittorio Antonio Stella.

Sempre nel contesto dell'impegno operativo, Fries ha condiviso qualche preoccupazione per gli sviluppi delle Presenze Marittime Coordinate (mio 5086 del 17 dicembre), con particolare riferimento alla riluttanza della Commissione a procedere con una Decisione del Consiglio ex art. 28 TUE. Manifestando apprezzamento per il convinto contributo italiano all'iniziativa, di grande potenzialita' per il futuro ruolo globale Ue quale fornitore di sicurezza marittima, si e' quindi detto soddisfatto che gli Stati Membri abbiano deciso di procedere con l'attivazione del pilastro operativo e consapevole della necessita', per le estensioni future del concetto, di attivita' in direzione del vicinato est oltre che nell'area indopacifica, che ha confermato essere una prioritaria della prossima presidenza francese.

INCONTRO IN PROGRAMMA CON COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO ITALIANO

A chiusura della colazione, il Vicesegretario Generale del SEAE ha tenuto a informare l'Amb. Peronaci di essere stato invitato a partecipare, il 12 gennaio prossimo, a un incontro informale in videoconferenza con la Commissione Difesa del Senato italiano. Secondo Fries, tale invito testimonia l'interesse con cui da parte italiana si guarda alle possibili evoluzioni delle iniziative di sicurezza e difesa dell'UE.

La speciale posizione del nostro Paese, ha sottolineato Fries, tra i piu' impegnati Stati Membri e Alleati, proiettata sia sul fianco orientale che sul fronte meridionale, puo' efficacemente fare da ponte verso quegli Stati Membri che temono che un rafforzamento dell'UE della sicurezza e difesa avvenga a discapito dell'Alleanza atlantica.

Infine, egli ha tenuto a rinnovare il grande apprezzamento dell'Alto Rappresentante Borrell per il contributo apportato dall'Italia al rafforzamento della PSDC e delle iniziative UE di sicurezza e difesa, sia quando agisce singolarmente, nella realizzazione delle ambizioni dell'Unione quale fornitore globale di sicurezza, come in Irini o in EUTM Somalia, sia in formati ristretti assieme a Stati Membri con posizioni e ambizioni simili, come con i PESCO4, nella formazione di policy UE.